



AGAPE

N.45 Anno XXIV - Giugno 2024

il giornale

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/AC - ROMA TASSA PAGATA - TAXE PERQUE

Il ricordo di Mario

Il racconto di chi lo ha conosciuto, di chi è partito in missione con lui o che lo ha solo incrociato nella sua vita. A tutti ha lasciato un segno indelebile.

Sostegno a Distanza

Tanti progetti in Mozambico e in Repubblica Democratica del Congo per il sostegno dei bambini e delle loro famiglie.

Bilancio 2023

Il bilancio dell'anno conclusosi a dicembre e le prospettive di crescita di tutte le nostre missioni in giro per il Mondo.

A.G.A.P.E. ETS

Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n°460/97 come ONLUS e nel 2023 diventata Ente di Terzo Settore.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. n°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

Sede Legale

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Sede Operativa

Largo Città dei Ragazzi 1, 00163 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Presidente Onorario: Mario Verardi

Presidente: Paolo Vanini

Consiglieri: Giancarlo Attili, Domenica Brega, Nicoletta Cetrullo, Stefania Coccia, Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito www.agapeforfuture.it

Contattaci su info@agapeets.org

SOSTIENI I BAMBINI DI AGAPE!

Donazione online su

<https://www.agapeforfuture.it/sostienici/>

Bollettino postale

intestato ad A.G.A.P.E. ETS
n. conto corrente 92603000

Bonifico bancario

intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT07G0329601601000065054610
Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585

AGAPE aderisce

- Istituto Italiano della Donazione (IID)
- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- ForumSAD
- CSV Lazio

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Pierniccolò Bruni

Editore: Associazione A.G.A.P.E., Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del 25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Redazione: il Consiglio Direttivo

Grafica e impaginazione: Flavia Teodori

Stampa: PM S.r.l.

[*indice*]

Una lettera mai partita..... pag. 3

Il ricordo di Mario..... pag. 4

Sostegno a Distanza..... pag. 17

Bilancio 2023..... pag. 18

Una lettera mai partita

IN QUESTO NUMERO, ABBIAMO SCELTO DI RICORDARE MARIO, VENUTO A MANCARE A GENNAIO, MA VIVO NEL RICORDO DI TUTTI NOI



Evidentemente non era il progetto del Signore che l'ha chiamata a sé il 12 aprile 1987, aveva appena compiuto 50 anni.

Quel giorno non ho pianto molto, ho preso esempio da mia figlia Silvia, la suora, era serena, quasi impassibile. Quella serenità mi ha fatto capire che non dobbiamo sentirci i padroni di quello che il Signore ci dà ma dobbiamo usarlo per noi e per gli altri, e restituirlo quando ce lo chiede senza accanimento. A causa di un infortunio sul lavoro alla mano sinistra, non ho più potuto lavorare e guidare. Ero un uomo finito, pensavo di non aver più la possibilità di fare quello che avevamo desiderato con la mia Pina, metterci al servizio del nostro prossimo pur senza trascurare la nostra famiglia. Nonostante ciò, nell'agosto del 1990 sono partito per la Guinea Equatoriale per costruire un asilo per accogliere e proteggere i bambini vittime dei riti tribali. Rientrato a Roma, mi sono dovuto operare all'anca sinistra, ma dopo 3 mesi ero di nuovo in Guinea Equatoriale per costruire la casa delle suore accanto all'asilo. Dopo aver subito l'intervento anche all'anca destra, sono partito per il Camerun per costruire un orfanotrofio. Da quel giorno non mi sono più fermato. Ho fondato l'associazione AGAPE e, tenendo fede al significato del nome, siamo arrivati ad operare in 14 paesi tra i più poveri del pianeta, in particolare in favore dei bambini.

Questo numero del giornale è dedicato al ricordo del nostro grande Mario. In questo editoriale, voglio condividere una lettera venuta alla luce per caso, mentre Monica, figlia di Mario, riordinava le sue cose. Una lettera mai partita, scritta in un momento di grande sofferenza fisica e psicologica durante una missione molto difficile, che è un po' la sintesi della vita, dei desideri e dei dubbi di Mario.

Lodja (Repubblica Democratica del Congo), 28/04/2013

“Carissimo Papa Francesco,

mi chiamo Mario Verardi, mi trovo a Lodja, in Repubblica Democratica del Congo. Sono un missionario laico. Sono le 4:55 e già da qualche ora sono sveglio, la malaria adesso mi condiziona a stare a letto, il vento si è placato dando spazio alla pioggia. Il suo ticchettio sul tetto di lamiera mi fa compagnia e mi rilassa. I miei pensieri si susseguono e arrivano a te. Vorrei chiederti un favore, anche se forse è un atto di presunzione: prima di andare dal Papà Celeste, vorrei ricevere la tua benedizione. Avevo 17 anni quando sono arrivato a Roma da Grassano, un paese aggrappato alla montagna in provincia di Matera. Lavoravo in un'automontagna del Vaticano. Mi sono sposato a 24 anni, sentivo il bisogno di formare una mia famiglia. Ho avuto tre figlie bellissime, sia dentro che fuori, e la prima, Silvia, è diventata suora del Preziosissimo Sangue. Lavorando di giorno come meccanico e la notte come autista dell'ATAC sono riuscito a costruirmi una casa. Con la casa e con l'officina tutta attrezzata mi sentivo ormai realizzato. Mi sono sempre reso disponibile per chi è stato meno fortunato di me e questo era il progetto di vita con la mia Pina.

Ora ho 74 anni e mi trovo in R.D. del Congo, a Lodja, un villaggio circondato dalla foresta, anche se non ci sono acqua e luce, stiamo costruendo un centro professionale per favorire lo sviluppo della popolazione.

Ora la pioggia ha smesso, le ultime gocce danno il tocco finale sulle lamiere del tetto. È l'alba, il gallo sta cantando e questo mi fa pensare alle parole di Gesù. Suor Rebecca, l'angelo custode a cui mi hanno affidato in questa missione, ha bussato alla mia porta, mi ha portato la colazione e sta andando a messa con tutte le suore e, se le forze me lo permetteranno, andrò anche io. Carissimo, ti chiedo ora se e dove ho sbagliato: all'inizio sono stato egoista perché ho pensato prima a me e alla mia famiglia? Sono stato di nuovo egoista perché poi ho cercato di soffocare il mio dolore mettendomi totalmente al servizio dei più bisognosi anche a discapito dei miei figli e dei miei nipoti? Se riceverai questa lettera e non sarà possibile ricevere la tua benedizione, forse ancora una volta avrò peccato di presunzione.

Ora ti lascio, scusami, devo fare colazione e andare a messa, scusami anche per averti dato del tu, ma mi sento più a mio agio parlando come un vero amico e papà spirituale.

Con tanto affetto e ammirazione ti abbraccio, Mario Verardi.”

SCOPRI LE NOSTRE BOMBONIERE SOLIDALI PER I TUOI GIORNI DI FESTA!

www.agapeforfuture.it/bomboniere-solidali



Mi sono sempre reso disponibile per chi è stato meno fortunato di me e questo era il progetto di vita con la mia Pina

Il ricordo di Mario

IL RACCONTO DI CHI LO HA CONOSCIUTO, DI CHI È PARTITO IN MISSIONE CON LUI O CHE LO HA SOLO INCROCIATO NELLA SUA VITA. A TUTTI HA LASCIATO UN SEGNO INDELEBILE.

Grazie Mario. Tantissime cose potrei dire e raccontare ma è impossibile raccontarle tutte, è stato un compagno, un esempio, un maestro. Ci siamo conosciuti nel 1993 in Bosnia in piena guerra. Un piccolo uomo, ma racchiudeva una tenacia, una forza, una caparbia senza fine. Il suo obiettivo: aiutare i bambini, e lo ha portato avanti nonostante tutto e tutti. Fermo, inflessibile, capoccione come si dice a Roma. Non si poneva limiti, ciò che non sapeva lo voleva imparare, quello che conosceva lo condivideva con chiunque. Ciò che era suo era anche di tutti. Questa tesi non era condivisa da me. Tutto ciò che veniva prestato non tornava mai. Adorava i bambini e diventava come loro. Amava i giovani era sempre pronto a insegnare e condivideva con loro quanto più poteva. Non era colto ma ascoltava chi ne sapeva di più per memorizzare ciò che gli interessava. Quando raccontava la sua infanzia, capivo quanto lo avesse segnato essere chiamato "zoppetto", era nella sua numerosa famiglia l'ultimo dei maschi e più grande

delle due femmine. La sua esperienza lavorativa era iniziata prestissimo e, mai finita, lo aveva fornito di conoscenze e capacità uniche in vari campi. Aveva sottoposto il suo fisico a stress incredibili dai 30° sottozero a Minsk a gennaio a 40° a Rio de Janeiro, sempre nello stesso mese di gennaio.

Amava i giovani era sempre pronto a insegnare e condivideva con loro quanto più poteva

Le cadute, gli incidenti che ha subito sono stati innumerevoli ma non si è mai arreso e imperterrito ha ripreso quello che stava facendo. In ogni situazione trovava la via di uscita. Solo una volta nel Majombe (Congo) quando la macchina è sprofondata nel fango, noi ce l'avevamo alle cosce, ha alzato le mani al cielo e ha detto: solo Tu ci puoi aiutare. Con Mario la mia vita è stata una grande avventura. Aveva uno spirito inventivo fuori dal comune. L'ho visto risolvere situazioni che per altri erano impossibili. In Africa, gli operai lo adoravano, lo aspettavano e quando sapevano che arrivava si liberavano degli impegni e accorrevano. A volte non ne parlavo più.

Un piccolo uomo, ma racchiudeva una tenacia, una forza, una caparbia senza fine. Il suo obiettivo: aiutare i bambini, e lo ha portato avanti nonostante tutto e tutti

Era difficile dirgli di no e purtroppo negli ultimi 6 anni di no ho dovuto dirne tanti. Sicuramente ora è impegnato in cielo chissà che cosa gli avranno preparato. Invece io spero che finalmente si possa riposare vicino ai suoi cari e a Gesù.

Anna Maria

Mi chiamo Christian e sono uno dei tanti nipoti di Mario Verardi. La prima cosa che abbiamo imparato da nonno è stata la condivisione. Spesso da piccoli i nostri giochi venivano portati in Africa e il nonno per farci capire l'importanza del gesto fotografava i bambini sorridenti mentre ci giocavano. Più di tutto, abbiamo imparato a condividere "Lui" che per noi era diventato il supereroe per uomini, donne, figli e nipoti in giro per il Mondo.



Guardavamo spesso i nostri amici venire accompagnati o ripresi da scuola dai propri nonni con la merenda pronta. Eppure questo non è stato un peso, anzi, noi potevamo raccontare storie sul nostro nonno che altri non potevano. Nonno ha portato l'acqua dove i terreni erano aridi, ha costruito ospedali dove non vi erano cure, ha costruito scuole dove non c'era istruzione, ha anche costruito la casa dove la sua famiglia ha prosperato e ancora vive. Nonno aveva deciso con nonna Pina (ancor prima di fondare insieme ad altri volontari l'associazione AGAPE) di adottare un bambino, e quando lei è venuta a mancare nel 1987 ha deciso da quel momento di adottare tutto il Mondo! Sentiva ogni responsabilità sulle sue spalle, e così con nonna Anna Maria che ha sposato nel 1996 e i volontari di AGAPE, ha fatto di una promessa, la sua opera più maestosa. Negli ultimi anni aveva il cruccio di aver trascurato la sua famiglia, ma non è così!!!

Nonno ha portato l'acqua dove i terreni erano aridi, ha costruito ospedali dove non vi erano cure, ha costruito scuole dove non c'era istruzione, ha anche costruito la casa dove la sua famiglia ha prosperato e ancora vive

Possiamo dire invece di far parte di un nucleo familiare che si è esteso in 34 anni, in diversi continenti. Nonno mi ha chiesto spesso di aiutarlo a scrivere il libro sulla sua vita... difficile ma non impossibile! Infatti, non con poche difficoltà, lo ha cominciato a scrivere lui! Credo che oggi come introduzione al suo libro sarebbe perfetta una citazione tratta dal libro Moby Dick: "Credo che

il mio corpo sia soltanto la feccia del mio essere migliore. Di fatto, prenda il mio corpo chi vuole: prendetelo, non sono affatto io. E allora tre evviva a Nantucket, e venga la lancia sfondata, e il corpo sfondato, quando vogliono, poiché, di sfondarmi l'anima, nemmeno Giove è capace". Nonno Mario non è morto. Il suo corpo stanco e malato si è spento. Ma nonno è nei sorrisi delle persone che ha aiutato, nonno è nei polmoni che si gonfiano e nei cuori che battono dei bambini che ha portato qui per essere operati. Nonno è vita e speranza nelle persone che non avevano una prospettiva. Nonno è in ognuno di noi!!! Mario Verardi è in ogni gesto altruistico che abbiamo fatto e che faremo. Nonno è amore puro e quello, non muore mai. Ciao nonno mela.

Christian

"MARIO"! Cosa dire di Mario? Una splendida luce che Dio ha fatto cadere dal Cielo e che per fortuna è caduta anche vicino a me. Un essere umano che qualunque aggettivo è troppo piccolo per definire. Persona di fede, amore incondizionato, sereno, gioioso, amico, disponibile. Ha dimenticato se stesso per servire gli altri. Non c'era stanchezza per lui. È stata una donazione totale. La sua Gioia contagiosa risplende oggi nella mente di tante persone che sono state aiutate da e attraverso lui. Oggi certamente risplende presso Dio e continua a illuminare il Mondo attraverso le sue opere. Sono grata a Dio per aver avuto l'opportunità di incontrarlo.

Suor Leida (Casa Famiglia Maria Porta del Cielo - Brasile)

Carissimo Mario,

ti invio questi miei pensieri con la certezza che in qualche modo ti giungano, ora che sei a godere della Presenza del Signore che tanto hai amato e, come ci ha insegnato Lui, a riconoscerlo nei volti dei fanciulli poveri, spesso abbandonati alla nascita, nati in condizioni terribili e privi di tutto ma soprattutto privi di amore. Quanti ne hai accolti, amati, svezziati, nutriti e cresciuti; quanti ragazzi e ragazze, oggi ormai adulti, devono letteralmente la vita a te? Fare il conto è impossibile. Mi ricordo di una citazione tratta dal Talmud ebraico, che dice: "Chi salva un bambino, salva il mondo intero". E tu, caro Mario, quanti mondi hai salvato?! Uomo forte e tenace, quando sostenevi le tue idee raramente ti facevi influenzare dagli altri, caparbiamente affermarvi e riaffermavi le ragioni dei tuoi ragionamenti e, devo dire, che raramente ti sbagliavi. Il tuo carattere di uomo del sud ti ha portato a non arrenderti mai. Non ti ho mai sentito dire: "No, questo non si può fare".

Quanti ne hai accolti, amati, svezziati, nutriti e cresciuti; quanti ragazzi e ragazze, oggi ormai adulti, devono letteralmente la vita a te? Fare il conto è impossibile.

Chiunque ti chiedeva un aiuto veniva da te accolto e spesso soddisfatto. La tua fede incrollabile ti spingeva ad accettare richieste di aiuto anche in assenza di fondi: in AGAPE sapevi di poter contare sulla Divina Provvidenza che ti è stata alleata perfetta in tante occasioni. Dicevi: "Il Signore vede e provvede" e così è stato. Sei stato un costruttore di pace, una persona fuori dal comune, hai formato persone africane a come costruire una casa, a tirar su muri, montare finestre, arredare bagni e dare conforto ai più sfortunati con il tuo lavoro manuale e concettuale. Ci lasci un vuoto fisico che in realtà non è un vuoto nel senso letterale della parola, perché è

pieno delle tue opere che sopravvivono a te, un vuoto pieno dei tuoi insegnamenti e della tua infinita bontà. È stato un privilegio per mia moglie Gabriella e me averti incontrato, e fatto insieme un pezzo di strada del nostro cammino su questa terra. Ti abbracciamo e ti stringiamo come hanno fatto quelle centinaia di persone che ti hanno dato l'estremo saluto nella tua amata parrocchia. Ciao Mario e grazie di tutto.

Alberto

Quando Paolo mi ha chiesto di scrivere queste poche righe per ricordare Mario, volevo trovare una parola su tutte che, per me, lo potesse descrivere. Sono forse troppe quelle dove l'ho ritrovato e così mi sono lasciata guidare dall'emozione che più mi lega alla giusta parola per te Mario. Accoglienza. Sì, perché prima di tutto tu, Mario, hai saputo accogliere la sofferenza che ti si mostrava davanti. Non ti sei voltato, te ne sei fatto carico. Hai accolto per restituire. Non ti sei tenuto nulla. Hai dato a tutti, proprio a tutti coloro che hai incontrato nella vita. Questa accoglienza, Mario, è stata piena, vera, sempre sincera e fiduciosa.

Hai accolto per restituire. Non ti sei tenuto nulla. Hai dato a tutti, proprio a tutti coloro che hai incontrato nella vita

A braccia aperte. Una rarità e chi ti ha conosciuto non può che testimoniare. Hai saputo dare casa a tanti di noi con una porta sempre aperta. Sono grata a questa vita che mi ha fatto conoscere tanta forza in tanta umiltà. Mario. Grazie.

Marina



Mi hanno sempre incantata gli occhi di Mario. Occhi che riflettevano la vita. Un velo di malinconia per quanto di non bello visto e vissuto. Occhi spalancati verso la meraviglia da vivere, con l'entusiasmo e la gioia di chi ha da sempre capito che la vita è un dono. E farsi dono è stato il suo cammino. Occhi capaci di capire l'anima delle persone. Senza giudizio. Occhi che ridono, perché sapeva che dove c'è la gioia lì c'è Dio. Occhi d'amore di chi ha capito l'essenza dell'Amore. L'amore per i suoi figli più fragili l'amore per ogni forma di vita. Mario ha visto la vita. Buon viaggio nella luce Mario.

Stefania

Abbiamo conosciuto Mario ai tempi della Bosnia perché anche la nostra parrocchia portava aiuti alle popolazioni balcaniche, da allora non l'abbiamo mai perso di vista, abbiamo sempre partecipato nel nostro piccolo alle innumerevoli iniziative che Mario portava avanti con AGAPE.

Ci siamo sempre chiesti come facesse con tutti i suoi acciacchi ad andare per il Mondo con ostinata determinazione a costruire case, a scavare pozzi e a distribuire a piene mani amicizia e solidarietà

Ogni volta incontrarlo era una forte emozione, emanava amore incondizionato, le sue mani forti da lavoratore e i suoi abbracci ci accoglievano con un calore contagioso. Ci siamo sempre chiesti come facesse con tutti i suoi acciacchi ad andare per il Mondo con ostinata determinazione a costruire case, a scavare pozzi e a distribuire a piene mani amicizia e solidarietà. Purtroppo non potremo più godere della sua presenza fisica, il suo esempio però rimarrà sempre un faro luminosissimo ad indicarci il cammino.

Giorgio e Lucia

Incontrai Mario circa 20 anni fa. Mi mostrò una dependance di casa sua piena di barattoli vuoti.

Purtroppo non potremo più godere della sua presenza fisica, il suo esempio però rimarrà sempre un faro luminosissimo ad indicarci il cammino

Poi mi mostrò una stanza dove c'erano centinaia di vasetti di marmellate e patè tutti ordinati e con le etichette. Su alcuni c'era scritto "antibiotik". Me lo mostrò orgoglioso: era olio al peperoncino. Mi disse: "questo lo facciamo noi, sentirai alla cena di AGAPE quanto è buono". Alla cena lo assaggiai. Era una bomba e mi anestetizzò le papille gustative per quasi un'ora. Ovviamente lo acquistai soprattutto perché mi divertiva la scritta. Lui sorrise, compiaciuto, poi aggiunse "usalo poco alla volta, mi raccomando. Questo lo vendiamo insieme alle marmellate e a tutto il resto. AGAPE è anche questo. Grazie per la tua partecipazione alla cena, AGAPE ti piacerà vedrai". Collaborammo per i successivi 15 anni. Meno del tempo che impiegai a consumare l'Antibiotik.

Gabriele

Ho conosciuto Mario fin dall'inizio della sua avventura "AGAPE" e già da allora lo avevamo appellato "L'uomo dell'impossibile" in quanto nelle prime riunioni, riferite allora al solo Camerun, presentava programmi e progetti che ci apparivano di difficile, se non impossibile, attuazione ma che - puntualmente - alla successiva riunione risultavano, oserei dire miracolosamente, realizzati e così ha proseguito mirando sempre in alto e spendendosi oltre misura per dare vita a ciò che, a distanza di un trentennio, è una realtà grande oltre ogni più ottimistica previsione. Questa sua visione ha saputo infonderla a coloro che lo hanno circondato e coadiuvato nel suo percorso e sono sicura porteranno avanti la nostra associazione con altrettanta determinazione, passione e fiducia nella Provvidenza. Arrivederci Mario, grazie per tutto.

Maria Emanuela

Caro papà, spero che tu stia bene dove sei. La notizia della tua morte è stata per me uno shock emotivo. Sei stato per me un modello esemplare di forza, coraggio e determinazione per tutta la tua vita. Oggi potresti non essere più in questo Mondo ma rimarrai sempre nel profondo del mio cuore. Quindi sappi che cercherò sempre di renderti orgogliosa e di onorare il tuo nome che porto con gioia e orgoglio. Ti amo e ti amerò per sempre. La tua figlia Adriana Verardi.

Adriana





Ho avuto la grande gioia di incontrare Mario un mercoledì sera del 2000, nella vecchia sede dell'associazione, casa sua. Mi ha conquistata con un abbraccio stritolante dato sulla soglia di casa, vestito con una delle sue tipiche tute da lavoro indossate sopra la canottiera bianca. Ero stata invitata da una amica e collega che "spacciava" i biglietti della lotteria AGAPE (destinati a finanziare i progetti per i bambini della parte del Mondo meno ricca di beni materiali) a confezionare i barattoli di marmellata e pâté di olive da vendere ai mercatini. Quell'uomo, che io ho sempre associato a Barney dei Flintstones, è così entrato prepotentemente nel mio cuore, nella mia vita. L'ha letteralmente stravolta. Mario è stato la risposta del Signore alla mia richiesta di senso. Per lui, e per l'AGAPE che aveva fondato e che nutriva con il suo amore e impegno indefesso, nel 2001 sono andata in Brasile per conoscere le missioni sostenute a Foz do Iguaçu e a Nova Iguaçu e per nove anni sono poi tornata a verificare lo stato e i bisogni dei bambini e delle famiglie supportate e fare da ponte con i sostenitori.

Discutevamo a lungo sul tema dell'equilibrio nel fare il bene, e sempre uscivo rassegnata... mai avrei convinto Mario che ci sono limiti umani al bene che si può fare. Lui non li vedeva!

Nel 2003 e nel 2008 siamo stati in missione insieme: io mi stancavo, Mario mai! Uomo dai superpoteri... amato da tutti coloro che lo incontravano. Discutevamo a lungo sul tema dell'equilibrio nel fare il bene, e sempre uscivo

rassegnata... mai avrei convinto Mario che ci sono limiti umani al bene che si può fare. Lui non li vedeva! Mario ha uno sguardo speciale - sono certa anche dal Cielo - per il bene. Ha messo la mia mano in quella di mio marito, Franco, anche lui volontario. E poi si è rassegnato, per amore di padre, a vederci allontanare dalle attività di volontariato quando abbiamo deciso di allargare la famiglia adottando le nostre due figlie, nate nella terra che ormai era anche nostra: il Brasile. Mario mi ha regalato di nuovo la fiducia negli uomini. Sono riuscita a ripeterglielo più volte negli ultimi mesi in cui era fiaccato dalla malattia. Non mi manca perché so che c'è, ci guarda dal Cielo dove ha sicuramente avviato AGAPE PARADISO, con tanti fedeli volontari che l'hanno preceduto. Sono grata al Signore per avermi messo sulla sua strada. Ti voglio bene Mario! Anzi, ti vogliamo bene: Bianca, Franco e le tue adorato Nati e Lolò!

Bianca

La mia sensazione, incontrando Mario, era di stupore per quanto lo spirito di bontà e generosità si integrassero con l'intelligenza e l'efficienza in una forma concreta di spiritualità. In lui credo di riconoscere l'amore operoso di un Santo.

Piernicola

Racchiudere la bontà, la gentilezza e la generosità di Mario in poche righe è un'impresa quasi impossibile. Dal primo giorno che l'ho conosciuto, Mario è immediatamente diventato "Nonno Mario". Custodirò sempre con me i suoi lunghissimi racconti delle innumerevoli missioni, la sua infinita bontà

Custodirò sempre con me i suoi lunghissimi racconti delle innumerevoli missioni, la sua infinita bontà e la sua enorme apertura mentale

e la sua enorme apertura mentale. La sua voglia di migliorare il Mondo è e sarà sempre per me una grande fonte d'ispirazione e il suo sorriso rimarrà sempre nel mio cuore. Il bene che ha lasciato dietro di sé e tutte le vite che ha toccato con la sua generosità smisurata rimarranno per sempre la sua eredità più grande e io posso solo dirmi felice e onorato di averlo conosciuto. Grazie per tutto Nonno Mario.

Andrea

Mario peccato averti conosciuto per così poco tempo. L'amore che hai dato per poter aiutare i più deboli e i più bisognosi è stato immenso e si è tramandato. Con il tuo grande amore per Dio e per il prossimo hai potuto creare cose meravigliose, piccoli paradisi sparsi in diversi punti del Mondo, per poter far vivere con dignità le persone più umili. Ti sei fidato ciecamente di noi e noi di te. Sei stato come un padre che ti ama e ti dà i consigli per poter essere d'aiuto agli altri. Continua a guidarci da dove sei, in Paradiso!

Paolo e Rita



Non è stato facile scrivere queste righe in ricordo di Mario. Tanti pensieri mi hanno bloccata: forse accade quando sintetizzare con poche parole una personalità così unica e carismatica è quasi impossibile. Sono entrata a far parte della grande famiglia AGAPE 30 anni fa, ma per motivi personali, sono spesso rimasta "nelle retrovie" e non ci sono state tantissime occasioni per incontrare Mario, eppure gli abbracci sono sempre stati forti e autentici e il ritrovarsi una affettuosa festa in comunanza di valori e ideali. Il mio personale ricordo mi porta al suo sguardo e al suo sorriso.

Un concentrato di energia pura, luce, forza, caparbità, passione ed entusiasmo, ma anche fragilità e potenza, umiltà e coraggio, fiducia, bontà e urgenza... ecco URGENZA. Mario si sentiva sempre "in ritardo". "E che aspettiamo"?

Un concentrato di energia pura, luce, forza, caparbità, passione ed entusiasmo, ma anche fragilità e potenza, umiltà e coraggio, fiducia, bontà e urgenza... ecco URGENZA. Mario si sentiva sempre "in ritardo". "E che aspettiamo"? Era la sua considerazione ricorrente... "Non perdiamoci in chiacchiere" borbottava contrariato con l'entusiasmo di un ventenne. Nei suoi occhi potevo cogliere onestà d'animo, limpidezza di sentimenti, un cuore generoso e instancabile. Ciao Mario... ci hai lasciato tutto il tuo bene, ci hai lasciato una eredità di coinvolgimento, partecipazione e amore per il prossimo che non disperderemo.

Maura

Sono passati molti anni da quando ho avuto il piacere di conoscere Mario. Ricordo che ero stato inviato dall'agenzia di viaggi nella quale lavoravo a fare visita ad AGAPE. Cosa sono i bei ricordi se non momenti che puoi rivivere all'infinito. Immagini, sequenze che tornano in mente e che sprigionano benessere. Mario per me è un bel ricordo. L'ho frequentato per lavoro, curavo i suoi viaggi umanitari, essendo un agente di viaggio. Gli incontri con lui, non si dimenticano. Attimi conviviali mentre si mangiava insieme, mi sentivo in famiglia, quella "allargata" di AGAPE. Ricordo ancora le sue domande e le richieste di aiuto sui servizi di eccedenza bagaglio per gli aiuti umanitari. Mi prendeva da una parte: "senti Nazzare' io devo portare giù delle cose nel prossimo viaggio, mi dai una mano". "Certo Mario, quanti chili hai da spedire?". E lì, la risposta che, come un mantra, rimase

ricorrente: “quanto posso portare, più chili posso avere dalla compagnia aerea meglio è”. Che dire di Mario, un gran cuore!

Nazzareno



Il significato del mio incontro con Mario credo abbia un elemento particolare ma molto significativo: io non lo conosco bene; non posso raccontare le gesta vissute con lui in qualche missione in giro per il mondo e testimoniare la sua caparbieta e determinazione o qualsiasi altra sua dote ma posso solo descrivere l'impatto che ha nella mia vita e perché l'incontro con lui lo considero “speciale”. Conosco Mario qualche anno fa insieme ad Annamaria ad un pranzo con amici comuni, conosco AGAPE da tempo, tramite Paolo Vanini e ho sentito parlare del Fondatore ma non lo avevo mai incontrato.

La vita di Mario è stata una vita piena e con tanta passione per vivere gli altri e per esortare ciascuno di noi a fare il proprio meglio

Incontro una coppia “silver”, come va di moda dire oggi, ma con una vitalità impressionante e che vive la propria vita con assoluta intensità e passione. Mario riconosce in me delle qualità, le cui ragioni a me sono al momento ignote, e mi esorta a dare un contributo in AGAPE, ne parliamo anche con Paolo e fornisco il mio supporto in un momento un po' delicato ma sicuramente nulla che giustificasse la stima che Mario riponeva in me. Durante la celebrazione del suo funerale, però, forse ho compreso meglio il gesto

di Mario nei miei confronti, ho sentito le storie ed aneddoti sulla sua vita dai familiari e dagli amici che lo hanno vissuto profondamente e amato. Ho capito in quel momento che la vita di Mario è stata una vita piena e con tanta passione per vivere gli altri e per esortare ciascuno di noi a fare il proprio meglio con questo scopo, perché tutto il resto al confronto è poco significativo. Ringrazio Mario perché mi ha ricordato cosa significa vivere la propria vita con passione!!!

Fabio

Sono sinceramente addolorato. Pur avendo avuto poche opportunità di incontrarlo, ho sempre percepito in lui quella grande carica valoriale che contraddistingue le persone buone e sagge. Una preghiera di suffragio per colui che ha dato vita alla realtà di AGAPE. Ci sia almeno di conforto la fede per la quale la vita non è tolta ma trasformata.

Vincenzo

“Ben fatto”. Mario non ci ha lasciato. La sua memoria resta viva in tutti noi grazie al suo esempio e alle opere di carità realizzate anche attraverso (la sua creatura) AGAPE. Questo breve indice raccoglie le parole chiave che ereditiamo in suo ricordo.

Le sue mani erano l'estensione del suo cuore, le sue opere di carità mostravano in concreto il suo profondo valore spirituale

Opere: Mario era un uomo pratico, un operaio nel senso più nobile di questa parola. Le sue mani erano l'estensione del suo cuore, le sue opere di carità mostravano in concreto il suo profondo valore spirituale: i pozzi realizzati per dar da bere agli assetati; le scuole per dare speranza alle ragazze e ai ragazzi di un futuro migliore; la formazione professionale presso le officine per insegnare un mestiere ai giovani accolti in comunità; la promozione dell'autonomia economica, soprattutto delle donne, fornendo strumenti tecnici (es. macchine per cucire) e sostegno economico alle case famiglia, gestite sempre dalle donne; e tanto altro ancora. Rispetto: tutti i progetti realizzati da Mario, attraverso AGAPE, non sono mai stati calati dall'alto ma condivisi con le comunità locali, nel rispetto della loro cultura e dei loro valori. Sostenibilità: il principio della sostenibilità nel tempo è stata la cifra che ha caratterizzato l'ideazione e la gestione dei progetti, affinché dopo un periodo iniziale di accompagnamento, gli abitanti di ciascun territorio fossero in grado di governare in autonomia e con redditività il “patrimonio” ereditato.

Gioia: quel sorriso, caldo, solare, mai sopra le righe, che ci donava ogni volta che ci incontravamo, resterà nei nostri cuori e, siamo sicuri, in quello di quanti lo hanno conosciuto. Tenacia: ha incontrato tante difficoltà nel suo percorso di vita, ha logorato il suo fisico per le fatiche affrontate, ma ha continuato fino all'ultimo a vivere pienamente la missione, sì la missione, che gli era stata affidata. Ottimismo: se pensiamo da dove è partito, con quali mezzi e risorse umane ed economiche è iniziato tutto questo, dobbiamo ringraziare anche il suo ottimismo, non irrealistico, ma fondato sulla convinzione che se si opera bene e a fin di bene, il Signore sicuramente spianerà la tua strada. Fede: la fede nel Signore ha illuminato il suo percorso di vita, senza tuttavia farne mai un ostacolo ideologico, abbracciando laicamente anche coloro che, come noi, sono timidi nella professione di fede. Siamo sicuri che da lassù continuerà a sostenerci (e a proteggerci) affinché tutto sia “ben fatto”.

Ermelinda

Ciao Mario. Uno o due anni fa ti scrissi una lettera. Quando poi ci sentimmo al telefono mi avevi detto che non ti era mai arrivata. Ti avevo scritto di tutta la mia riconoscenza verso di te, di tutto ciò che mi avevi insegnato nella missione del Brasile insieme. Dormivamo in stanza insieme, come due amichetti. E le sere prima di andare a letto era sempre l'occasione per ascoltare qualche tuo racconto di vita vera. Mi colpiva anche quanto ti sei fidato di me in quella missione... alla fine noi non è che ci conoscemmo così da tanto. Mi ha sempre lasciato stupito il tuo animo giovanile, la voglia che avevi di giocare anche con i ragazzi, le sperimentazioni in cucina con frittate di pasta a mezzanotte, le marmellate, i peperoncini. E come poter dimenticare gli inviti a cena con la cachaça delle suore prima di iniziare a mangiare!!! Tu mi hai insegnato la grinta!!! Le mattine leggevamo il Vangelo insieme e ognuno dava una sua riflessione. Che bello! Come me le ricordo quelle mattine sul tavolo all'esterno!!! Noi seduti intorno al tavolo e la frutta brasiliana sempre a farci compagnia. E per concludere (ma solo per essere breve) i tuoi racconti serali mi hanno fatto comprendere che io dovevo andare in Argentina.

Mi ha sempre lasciato stupito il tuo animo giovanile, la voglia che avevi di giocare anche con i ragazzi, le sperimentazioni in cucina con frittate di pasta a mezzanotte, le marmellate, i peperoncini.



E tu mi hai aiutato ad andarci. E quella è stata una delle esperienze più forti di tutta la mia vita, mi ha aperto un mondo... e questo, caro Mario, grazie a te. E quindi, caro giovincello, tu sei parte di me. E lo sarai sempre. Ti voglio bene e ti accompagno.

Simone

Con immenso dolore ho appreso la notizia della scomparsa di Mario. È stata una di quelle notizie che ti colgono sempre e comunque impreparato perché una parte di noi immagina che quella persona sia invincibile e inattaccabile anche dalla morte. Ripercorri allora i ricordi e scopri siparietti e incontri davvero unici che solo con un'anima forte e gentile come Mario era possibile vivere.

Un uomo Forte, Buono, Semplice, Pratico, Genuino e Sincero

Ricordo che la prima volta che lo incontrai e lo conobbi fu in occasione del mio primo viaggio a Kimbondo. Prendemmo un caffè in un bar in prossimità della stazione della metro “Musei Vaticani”. Si presentò con un sorriso immenso, mi strinse la mano con un vigore indimenticabile e mi guardò con occhi dolci, sereni e profondi. Mi raccontò di Kimbondo, della sua esperienza e mi sommerso di idee e progetti. Insomma, mi donò parte della sua forza perché la investissi per il prossimo e per i bambini e l'infanzia più povera. Mi diede “dei rubinetti” perfettamente avvolti affinché li consegnassi a Padre Hugo e alla Pediatria di Kimbondo perché, mi spiegò, avevano un passo particolare, difficile da trovare e costoso da prendere a Kinshasa. In questo ricordo, mi sembra di apprezzare ciò che era per me Mario. Un uomo Forte, Buono, Semplice, Pratico, Genuino e Sincero. Che amava il Prossimo e che del Prossimo, specie se piccolo, sapeva prendersi carico. Avevo voglia di condividere questo ricordo che tanto è

stato importante per me. Il mio cordoglio e quello della Terrazza dell'Infanzia sia in primis per la sua famiglia che avrà un vuoto enorme da colmare ma nella quale sono certo le qualità e l'esempio di vita di Mario, troveranno terreno fertile e una scintilla di vita e speranza.

Che il suo esempio guidi tanti di voi e di noi lungo la strada da lui mostrata

Cordoglio va a tutta AGAPE che perde un simbolo, un uomo, un lottatore, un Presidente Onorario e un uomo sincero. Un uomo che sapeva dare a tutti indistintamente. Al mio cordoglio si unisce quello altrettanto grande di Padre Hugo, che ho avvisato della scomparsa del fraterno amico. Era profondamente amareggiato e ha parlato e ricordato e dedicato a Mario la Messa Solenne di Ieri. La Pediatria di Kimbondo, Padre Hugo e generazioni di orfani devono la loro esistenza a Mario, alla vostra Associazione e al vostro impegno. Che il suo esempio guidi tanti di voi e di noi lungo la strada da lui mostrata. Con immenso dolore.

Emanuele

Non posso non dedicare un pensiero a Te... Oggi e per sempre Mario... Non baratterei mai quello che ho vissuto con te e tanti altri volontari sulle Ande, con un anno di studi. Sin dal primo giorno che ti ho conosciuto a Roma, assieme ad Anna Maria, ho avuto la sensazione di entrare in contatto con un

Essere speciale in ogni sua dimensione. Una persona capace di "coinvolgere" e "sconvolgere", in senso assolutamente positivo. È in quel viaggio con te che ho compreso ulteriormente il profondo significato delle parole "farsi prossimo" imparando a ricercare la gioia di vivere nelle piccole cose, apprezzando ogni minuto che si vive, coltivando l'amore e il senso di unione. Eternamente grato.

Aaron

Ciao Mario, ti canto anche io oggi! Sei di quelle persone che marciano a fuoco l'anima... conoscerti personalmente nel 2006 ha provocato in me uno speciale imprinting... da quel primo incontro è stato per noi inevitabile continuare, condividere chi siamo e cosa facciamo con tutti i nostri limiti, apprendere dal tuo modo di essere missionario e collaborare per i progetti sulle Ande... e non solo. Siamo cresciuti insieme, tanti nostri ragazzi volontari ti hanno amato e ti hanno aiutato gomito a gomito per costruire mura, case, ospedali, scuole, ostelli... a ogni richiesta hai sempre risposto con AGAPE... travolgendo tutto e tutti, riuscendo a edificare anche sotto le bombe durante il conflitto nella ex Jugoslavia. Risate a morire, ansie preoccupazioni, lacrime, delusioni fortissime alternate alla Speranza mai perduta di poter sollevare le sofferenze ingiuste di troppi bambini. Non riesco a piangerti caro Mario, e... forse ho la risposta. Non piango perché sei vivo più che mai! Sei vivo per l'esempio che sei stato, per ogni insegnamento trasmesso, per ogni vita salvata, o per lo meno sollevata. Sei vivo nel sorriso che evocavi in tutti coloro che hai amato. Sei vivo in ogni muro edificato, in ogni pozzo scavato, in ogni lode a



Dio cantata e ballata con le tue meravigliose spose, la tua grande famiglia...con me e tutti noi. Mario ti tengo con me come inno alla vita. Ti abbraccia la grande famiglia di Giorgio Bongiovanni, tutti gli amici fraterni dell'arca di San Elpidio a Mare nelle Marche. Hasta siempre immenso Mario! Con devozione.

Mara

Se ne è andato un uomo molto importante per me, un uomo unico che ha segnato la mia vita, da cui tanto ho appreso. È stato un mentore per me durante gli anni in cui abbiamo lavorato insieme a favore delle comunità indigene delle Ande argentine. Mario Verardi è stato il fondatore dell'associazione italiana AGAPE di Roma che nasce con l'obiettivo di realizzare progetti di solidarietà e sviluppo nel Mondo, luoghi in cui si recava personalmente per costruire le opere che lui stesso progettava, insieme ad altri volontari e alle popolazioni locali che sempre coinvolgeva. Mario era un uomo immenso, di grandissima umanità e cristianità, esprimeva gioia di vivere in ogni gesto, forza umana e divina allo stesso tempo.

Ogni volta, insieme ai miei amici quando lo ricordiamo, escono sempre dei gran sorrisi e delle battute memorabili che abbiamo fatto insieme a lui, divertendoci come matti

Dolce, amorevole, attento, profondo, uno spirito di servizio e di dedizione al prossimo unici, instancabile. Ha vissuto per anni con molti acciacchi e condizione di salute precaria dovuti agli anni di missione in tutto il Mondo: Africa, America Latina, Europa, Asia. Con non pochi incidenti alle spalle è sopravvissuto per miracolo in più di un'occasione. Un guerriero, un degno rappresentante di Cristo sulla Terra, che portava nel suo cuore insieme a un simbolo

di legno in Suo onore sempre al collo. Un esempio per tutte le persone che lo hanno conosciuto. Ogni volta, insieme ai miei amici quando lo ricordiamo, escono sempre dei gran sorrisi e delle battute memorabili che abbiamo fatto insieme a lui, divertendoci come matti. Era un gran compagno e insieme sapeva dispensare insegnamenti di una levatura incredibile, ma era umile e semplice, mai altezioso, un filosofo della pratica. Sapeva essere amico e padre insieme. Petto in fuori, barba e mani grandi da lavoratore. Amava i bambini ed era attentissimo alle loro esigenze e al loro futuro. Pensava sempre agli altri, praticava la Divina Provvidenza ma era anche un uomo pragmatico e "fai da te".

Nulla lo fermava. Difficoltà, imprevisti, ostacoli, per Mario semplicemente non esistevano

Di mentalità aperta e conoscitore delle culture, dei limiti umani ma anche delle potenzialità: per ognuno c'è sempre un'occasione di riscatto. Teneva la mano ogni volta che ce n'era bisogno, ma poi ti insegnava a pescare. Non regalava nulla, al massimo donava, ma ti rendeva autosufficiente Mario. Ha salvato molte vite. In tutti i suoi progetti di solidarietà nel mondo c'era sempre una parte di servizi e una di formazione per aiutarti a raggiungere la libertà. Era uno spirito libero, puramente italiano e francescano ma contaminato dalle mille culture cui aveva fatto visita e prestato ascolto. In una frase poteva mettere insieme mille lingue, e faceva sorridere tutti. Un degno rappresentante di tutta la sua comunità di persone che credevano in lui e che lo hanno aiutato ad aiutare, i sostenitori dell'AGAPE e tutto il suo staff, figlie e famiglia in primis con il suo angelo di compagna che amava da morire, Anna Maria, identica a lui ma con quel fare di donna e di dolcezza materna infinita. Ricordiamo Mario e lo accompagniamo nella luce, lui vive in noi.

Giovanni, mio padre Giorgio, la nostra famiglia e tutti gli amici e volontari di FUNIMA International

Mario ha costruito case per i bambini di mezzo mondo. Aiutare gli altri, offrire ricovero e assistenza per i più poveri, questa idea grandiosa lo ha spinto a scegliere la sua strada. Partiva con un po' di soldi, quell'idea nel cuore e riusciva a risolvere i mille problemi di chi si muove in paesi lontani e arretrati, dove anche il solo viaggiare a volte è assai complicato. Nulla lo fermava. Difficoltà, imprevisti, ostacoli, per Mario semplicemente non esistevano. E lì, sul cantiere, era il primo a sgobbare e a trascinare con il suo impeto le persone che era riuscito a raccogliere, gente del posto, spesso con poca volontà e ancor meno fantasia di lavorare. Una volta, in Brasile, fu anche minacciato con un coltello da qualcuno che non



si voleva far “spronare”. E la sera, ancora a studiare e ristudiare il suo progetto. Era architetto, ingegnere, capo mastro, muratore e manovale di se stesso. Senza mai risparmiarsi. E quanti incidenti, cadute, avventure, tutte miracolosamente finite bene!



I suoi racconti erano avvincenti, lo stavamo a sentire a bocca aperta come bambini. Il ponte appena bombardato in Bosnia e gli aiuti da far arrivare, i militari pronti a spararti addosso in una notte africana, la jeep mal frenata che si ferma sul ciglio del burrone, il pranzo a base di serpenti e grilli arrostiti, o la visione di quei paesaggi sperduti sulle Ande, fatti di rocce, senza un albero, dove costruire dal nulla un refettorio, proprio in cima al mondo. In Congo, ricordo, quando doveva creare un piccolo acquedotto, fu chiamato a partecipare a una sorta di rituale magico. La divinità della sorgente, rappresentata da una specie di stregonessa locale, doveva dare il suo benessere per farci captare la vena d'acqua. Il lavoro, tra mille difficoltà, fu infine concluso.

E quanti problemi di comunicazione, quante lingue da conoscere, per potersi far capire nei posti più remoti della terra! Ma Mario ci riusciva sempre. Utilizzava quello che qualcuno ha scherzosamente chiamato il “Mariese”

Con la benedizione del Dio Serpente e, grazie a una ardita opera di ingegneria, l'acqua, dal deposito in basso, poté pian piano salire in cima alla collina e rendere fertili quei terreni. Le iniziative come questa, realizzate da Mario non si contano. E quanti problemi

di comunicazione, quante lingue da conoscere, per potersi far capire nei posti più remoti della terra! Ma Mario ci riusciva sempre. Utilizzava quello che qualcuno ha scherzosamente chiamato il “Mariese”, una lingua tutta sua, fatta di parole imparate qua e là, accompagnate da gesti, disegni, e tanta buona volontà. Il tutto accompagnato dal sorriso e da quello sguardo franco e amorevole che ha sempre avuto per tutti, anche per quelli che avevano sbagliato. Un uomo grande, nato per realizzare opere, anche le più incredibili. E questa qualità di costruttore universale l'ha messa al servizio degli altri, degli ultimi, dei meno fortunati, sorretto da quella fede profonda e commovente che non lo ha mai lasciato. E noi? Noi ti ringraziamo per averci incontrato. E cerchiamo di seguire il tuo esempio di amore per gli altri, per costruire, dalla nostra piccola postazione, un mondo migliore.

Roberto

La diocesi di Tshumbe ringrazia papà Mario Verardi del suo cuore paterno, amore verso tutti, il suo senso di lavoro, il modello di missionario e un insegnante. Quando papà è arrivato a Lodja, lui mi ha chiesto di cercare i ragazzi che non hanno lavoro per formarli nella costruzione. Adesso questi ragazzi sono autonomi e sono diventati veri costruttori nella nostra provincia. Nella messa del 18 maggio, il nostro parroco ha chiesto di imitare l'esempio della vita di papà Mario.

Quando papà è arrivato a Lodja, lui mi ha chiesto di cercare i ragazzi che non hanno lavoro per formarli nella costruzione. Adesso questi ragazzi sono autonomi e sono diventati veri costruttori nella nostra provincia

Lui è venuto in missione da noi dal 2010 e dalla sua vita abbiamo imparato molte cose. Siamo sicuri che lui è nelle mani di Dio in Paradiso. Lo ringraziamo di tutto ciò che ha fatto per noi. Per tutto ciò che lui ha fatto in questa terra, papà è un santo. Ha praticato la carità, ha valorizzato la vita di delle persone senza speranza, orfani, vedova. Ha vissuto una vita di sacrifici per rendere gli altri felici. La nostra congregazione ringrazia l'associazione AGAPE di tutto il cuore.

Suore Francescane di Lodja

Sono uno dei tanti nipoti di Mario! Ciò che zio Mario ha rappresentato per me va oltre quelli



che sono i valori familiari. Oltre a volergli un bene immenso, zio è stato per me motivo di crescita spirituale ma soprattutto mi ha trasmesso valori umani e il coraggio di affrontare la vita senza mollare mai. Il bene che lui ha prodotto su questo Mondo non verrà mai cancellato ma rimarrà sempre tra le persone di questa e della prossima generazione. Il suo amore per il prossimo è qualcosa che ci ha fatto crescere tutti. Ora voglio immaginarlo su in cielo mentre seduto a tavola con gli angeli racconta dei tanti bei momenti trascorsi e aneddoti di vita che hanno fatto della sua vita un esempio per tutti noi. Mi mancherà tanto, tantissimo ma sapere che ora è beatamente nelle mani di Dio mi fa stare sereno. Voglio con dolcezza ricordarlo mentre lo abbraccio fortemente e lo bacio ancora un'ultima volta nell'infinita luce che lo avvolge. Un abbraccio dal profondo del cuore.

Stefano

Per me papà Mario era un padre molto vicino a tutti quanti, lui aveva un cuore missionario, molto generoso, sensibile alle sofferenze degli altri. Lui mi ha insegnato a lavorare con ordine e velocità. Papà Mario sei stato un genitore per tutti, sei un grande benefattore universale, con la tua testa piena di iniziative, la tua buona volontà, hai formato i ragazzi senza speranza, e oggi sono divenuti grandi costruttori nella nostra diocesi e nostro distretto di Sankuru. Sei un vero missionario, papà di tutti e amico di tutti. La Diocesi di Tshumbe ti piange. Adesso che sei nelle mani di Dio, prega per noi. Grazie.

Suor Regine

Ciao a tutti, mi è stato chiesto di scrivere un breve ricordo di Mario, ritengo difficile scrivere un “breve” ricordo, Mario non può essere racchiuso in un breve ricordo, almeno per quel che mi riguarda. Ci siamo conosciuti in occasione di un viaggio di volontariato in Colombia nel 1993, il ricordo più breve e limpido che ho di Mario? Le discussioni, eh già! Si discuteva molto con lui, c'era sempre qualcosa che non andava

o poteva essere fatto meglio, pretendeva molto da se stesso, non si fermava mai, era infaticabile, instancabile, insomma una “macchina da guerra”. Il suo obiettivo non veniva mai offuscato da nulla, restava sempre e solo donarsi agli altri, riuscire a costruire una vita dignitosa per i soggetti meno fortunati, in particolar modo i bambini.

Mi ha trasmesso valori umani e il coraggio di affrontare la vita senza mollare mai

Mario aveva quell'amore immenso che non lo faceva smettere di lavorare, neanche quando ormai buio, dopo cena e dopo una giornata di lavoro sul cantiere, continuava a lisciare il cemento della gettata effettuata il pomeriggio affinché il risultato fosse più liscio e bello possibile. Quanta abnegazione, quanto sacrificio... sempre con il sorriso! Voglio ringraziarlo per l'amore che ha donato agli ultimi, per quello che ha insegnato a ognuno di coloro che hanno avuto il privilegio di incontrarlo e conoscerlo. L'ultima volta che l'ho visto è stata la mattina del 13 gennaio, sono uscito dalla sua stanza pensando di aver ricevuto un dono, il pomeriggio dello stesso giorno ho scoperto di aver ricevuto una grazia, quella di averlo visto ancora una volta, l'ultima. In ultimo, voglio ricordarlo con la frase che spesso pronunciava in cantiere, nel nostro secondo viaggio insieme in Camerun. Quando trovava gli attrezzi del cantiere sparsi dappertutto amava ripetere, gridando (in un improbabile francese): “NE PAS POSSIBLE, SE INCIAMPER A DESTRE A MANSC” (aveva la capacità di farsi capire ovunque si trovasse). Caro Mario, grazie di tutto rimarrai sempre nei miei ricordi, quelli belli, quelli intensi, quelli che non possono abbandonarsi (a parte in caso di Alzheimer), il vissuto con te è stato vita, amicizia, lealtà e amore. Ora inizierai a ristrutturare la casa del Signore (e già immagino le discussioni che avrai con Lui).

Francesco



Sostegno a distanza

DOPO QUASI 30 ANNI DI LAVORO, ANCORA OGGI, IL SOSTEGNO A DISTANZA, CI PERMETTE DI SALVARE LA VITA DI TANTI BAMBINI

In questi 30 anni grazie ai tanti nostri volontari, ai tanti donatori, alle tante attività e, soprattutto, all'esempio che abbiamo dato di coerenza con i nostri principi, di comprensione ma anche di fermezza, abbiamo creato un'importante rete, sia in Repubblica Democratica del Congo che in Mozambico. Questa rete include centri sanitari, case di accoglienza e organizzazioni locali gestite da persone con cui condividiamo principi, modus operandi e obiettivi, da cui abbiamo imparato e che hanno imparato da noi.

Sono strutture o organizzazioni medio-piccole, portate avanti da volontari o pochi dipendenti pieni di buona volontà ma spesso senza una formazione specifica, che accolgono o seguono un numero ridotto di bambini e ragazzi, e per questo hanno difficoltà a ricevere fondi dalle grandi organizzazioni o dallo Stato. AGAPE ha scelto di lavorare con loro per farle crescere, responsabilizzarle e, nel lungo periodo, aiutarle a diventare sostenibili grazie alla formazione del personale.

Per tutte queste persone, i bambini sono veramente una missione: insieme cerchiamo di garantire loro tutto quello a cui hanno diritto, mettendoli in condizione di crescere con qualche preoccupazione in meno.

Sono strutture e organizzazioni che al momento non possono sopravvivere senza un appoggio finanziario esterno, ma, le ridotte dimensioni, ci permettono di lavorare giornalmente con i responsabili, monitorare ogni bambino da vicino e che le donazioni siano utilizzate nel modo migliore.

Oggi ha lasciato questa vita Mario. Se in questo mondo avessi dovuto immaginare l'essere più buono del Mondo, non sarebbe potuta essere altra creatura al di fuori di lui. L'unico Babbo Natale realmente esistente. E con Anna Maria, sono stati una coppia al di fuori di ogni schema. Una persona, Mario, che dopo esser rimasta vedova ed essere andata in pensione, ha dedicato la vita agli ultimi. Creando AGAPE, un'associazione che ha aiutato migliaia di bambini nel Mondo. Con AGAPE sono stato in Tanzania a costruire una scuola in un villaggio. Mario era capace di fare bordello con i fornitori per un centesimo a chiodo. Perché ogni centesimo sarebbe stato sottratto a un bambino. Poi siamo diventati amici, amici e abbiamo fatto tante cose assieme.

Avete presente quando si dice: "Quella persona mi ha cambiato la vita?" Mario l'ha fatto per la mia famiglia, portandoci tanto e definendone sicuramente gli ultimi 30 anni. Non riuscirei a immaginare una vita senza AGAPE e tutto l'universo che ruota intorno ad essa. Ci ha cambiato la vita, così come l'ha cambiata a tantissime persone dalla Bosnia al Brasile, passando per il Camerun, la Tanzania, il Congo, costruendo tetti, pozzi, muri per riparare, ma soprattutto legami preziosi. Le persone vanno via, il loro amore rimane. Ciao Super Mario.

Lorenzo

Ciao Mario. Le parole di Andrea D'Alfonso sono le parole di tutto il gruppo. La Terra ti sia lieve. Caro Mario, ieri sera ci hai lasciato e sei tornato a casa, la casa del Signore di cui tu sei stato, nel tuo viaggio terreno, un provvidenziale e illuminato custode. Tu per me, che mi hai cresciuto, e per noi tutti eri l'uomo della Provvidenza di Dio che mai ci abbandona e interviene in ogni istante nelle nostre vite risolvendo i problemi del nostro cammino. Ogni giorno passato con te, in questi lunghi decenni abbiamo potuto vedere e vivere un uomo infaticabile, un illuminato, un uomo coraggioso e indomito che non si abbatteva o fermava mai anche di fronte allo sfacelo e quando tutto e tutti dicevano che era finita io vedevo te, contro il vento, la pioggia, il fango, la tempesta e l'incredulità umana. Tu eri lì a tracciare una nuova strada e ad attendere il ritorno del sole che puntualmente arrivava ad illuminare te e tutte le nostre vite. Sei un padre e un uomo immortale e anche pochi giorni fa, mi stringevi forte le mani e dicevi a me e a tutti di non mollare mai, non fermarsi mai... oggi piango la tua assenza ma al tempo stesso gioisco del tuo amore, della tua anima e l'umanità che mi hai e ci hai lasciato e che non verrà mai dispersa perché continuerai nelle nostre mani e nelle opere che continueremo a fare come tu avresti fatto e voluto...Ciao Sor Mario, ciao amico mio e padre, ciao anima nobile di Dio !!

Officina della Fantasia

Le persone vanno via, il loro amore rimane. Ciao Super Mario.

Ci sarebbe da raccontare tante storie su Mario. Una è questa. Lavoravo a Roma con un'associazione che gestiva una fattoria sociale. Mario venne a vedere il posto e mi disse "Ma come fate a non avere una cucina industriale? Mo ce penso io". Dopo qualche settimana venne Gianni e ce ne regalò una. Avete mai visto qualcuno regalare una cucina industriale? Mbe, due pazzi: Mario e Gianni. La cucina industriale in omaggio arrivò. Come si può raccontare una figura come quella di Mario a chi non l'ha conosciuta? Non lo so. So che per me è stato il Maradona del terzo settore. Qualche ora dopo è nata Camilla, la figlia di Francesco, mio fratello. Le lacrime di tristezza per un addio non si erano ancora asciugate, che abbiamo dato un benvenuto. La vita è un gran bordello. Provare a renderla razionale è la cosa più irrazionale da fare. Al di là di ciò in cui si crede, la vita è solo un gran bordello. Il mio sogno? Un Mario reincarnato in una Camilla.

Donato

Modulo per iniziare a sostenere un progetto

DATI ANAGRAFICI DEL DONATORE

NOME _____
COGNOME _____
Indirizzo _____
Località _____
CAP _____ Prov. _____
Email _____
Cellulare _____
Codice Fiscale _____

Preso visione dell'informativa privacy (<https://www.agapeonlus.it/privacy-policy>), autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati con le modalità ivi indicate.

DATA ___/___/___ FIRMA _____

SCELGO UNA DONAZIONE REGOLARE

- 66 € (mensile) 33 € (mensile)
- 22 € (mensile) 11 € (mensile)

Spedisci questo modello:
- via e-mail all'indirizzo info@agapeets.org
- via WhatsApp al numero **351 961 7446**
- via posta ordinaria a **Largo Città dei Ragazzi 1, 00163 Roma**
OPPURE
tramite il sito web della tua banca o recandoti presso una delle sue sedi, chiedi di attivare una domiciliazione bancaria per l'A.G.A.P.E. ETS indicando questo IBAN:
IT07 G 03296 01601 00006 5054610

RICORDATI! Puoi chiedere la revoca del prelievo automatico in qualsiasi momento, senza alcun tipo di costo o preavviso.



Per qualsiasi informazione, puoi chiamarci al numero: **351 961 7446**
dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 16

Bilancio 2023

IL CENTRO DELLE NOSTRE ATTIVITÀ RIMANGONO LA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO E IL MOZAMBICO, MA DA QUEST'ANNO ABBIAMO AGGIUNTO UN IMPORTANTE IMPEGNO IN BURKINA FASO

La grande attività che da anni viene portata avanti in Mozambico dalla nostra Country Manager Valentina Gianni ha visto il suo coronamento nel finanziamento da parte dell'AICS dell'importante progetto «Costruire con la Musica» la cui realizzazione, avviata nel giugno 2022, si svilupperà per tutto il 2024 e il 2025, con un costo totale di 1.490.430 €. Il progetto sviluppato con una importante partnership e che vede il coinvolgimento diretto di diverse istituzioni mozambicane, per primo il Ministero della Cultura e Turismo, e, in Italia, il Comune di Milano, Milano Musica, Diapason Progetti Musicali, sta riscuotendo molto interesse e un'attenzione anche al di fuori del paese, favorendo la partecipazione di esperti internazionali nell'ambito della musica e della cultura. **Sempre in Mozambico, abbiamo incrementato il nostro sostegno a diverse organizzazioni della società civile, tra cui l'Associazione Machaka (con cui sosteniamo 15 bambini del quartiere di Mafalala), l'associazione AVIMAS (con cui sosteniamo 10 bambini del quartiere di Choupal), il Centro di Riabilitazione Psicosociale di Mahotas (che sosteniamo sempre tramite il programma di Sostegno a Distanza), il Centro Hlayiseka in cui i ragazzi di strada trovano accoglienza e attività da fare durante il giorno, Casa Esperança, centro di transito di Katembe, vicino Maputo.**

Il progetto VolontariACTION! si arricchisce ogni anno di nuovi volontari, in particolare nel 2023, senza considerare i civilisti, abbiamo avuto 15 volontari attivi in 10 organizzazioni diverse

All'interno di queste organizzazioni lavorano i ragazzi di Servizio Civile Universale (nel 2023 sono stati 6) ma anche altri che sono arrivati per brevi periodi, e le prime tre ricevono anche il supporto finanziario proveniente dal progetto di Sostegno a Distanza. Per la copertura del Progetto Opportunità abbiamo dovuto ricorrere al fondo specifico creato nel 2021 proprio per questi progetti ma siamo riusciti anche quest'anno a sostenere gli studi universitari di ben 6 ragazzi. Il progetto Entendarte si arricchisce ogni anno di nuovi partner e attualmente i ragazzi mozambicani formati in questi anni portano le attività di musicoterapia e di teatroterapia in 5 organizzazioni di Maputo e lavorano sia con bambini

e ragazzi che con persone affette da disabilità fisica e/o mentale. Infine, il progetto VolontariACTION! si arricchisce ogni anno di nuovi volontari, in particolare nel 2023, senza considerare i civilisti, abbiamo avuto 15 volontari attivi in 10 organizzazioni diverse.

Queste decisioni hanno aperto nuovi orizzonti di collaborazione che si stanno concretizzando nella creazione di una rete di strutture di accoglienza e strutture sanitarie più focalizzate sulla crescita sana e completa dell'individuo

Nella R.D. del Congo, è ormai pienamente operativa la struttura di AGAPE RD Congo e dopo quasi 20 anni di accompagnamento, il 31/12/2022 abbiamo concluso il supporto finanziario diretto alla Fondazione Pediatrica di Kimbondo, avendola messa in condizione di camminare da sola e rispettando la scelta del suo vertice. Abbiamo però mantenuto il supporto diretto ad alcune attività non ancora seguite in modo soddisfacente come tutto ciò che riguarda la disabilità, i bimbi più piccoli, le ragazze e gli studi esterni.



Queste decisioni hanno aperto nuovi orizzonti di collaborazione che si stanno concretizzando nella creazione di una rete di strutture di accoglienza e strutture sanitarie più focalizzate sulla crescita sana e completa dell'individuo piuttosto che su di un modello di accoglienza definibile "di emergenza". E' stata avviata la collaborazione con il nuovo ospedale della Comunità Amore e Libertà completando le prime strutture. Anche i progetti Opportunità, che prevedono il supporto allo studio ed alla professionalizzazione di ragazze e ragazzi meritevoli, si stanno "allargando" alle altre strutture della rete. **Nel corso del 2023 abbiamo consolidato l'importante ruolo in tutta l'area di Mont Ngafula del Centro Bruna e Luigi per la Paralisi Cerebrale. Grazie al cospicuo contributo dell'8xmille ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (218.950 €) siamo entrati nella fase realizzativa del grande progetto contro la malnutrizione con la produzione di Alga Spirulina e dopo aver realizzato il pozzo che servirà all'impianto e che garantisce acqua potabile a tutto il quartiere, è stata realizzata la serra, avviata la costruzione del laboratorio e finalizzato l'acquisto di ulteriori bioreattori che si vanno ad aggiungere a quelli acquistati grazie al finanziamento concesso dalla Tavola Valdese nel 2022 al progetto presentato da ASF nostro partner in questo programma.**

In Burkina Faso è stato realizzato il primo pozzo che ha portato acqua potabile ad oltre 2.000 persone

Anche nel 2023 abbiamo risposto alle diverse esigenze sanitarie che si sono presentate supportando cure ed interventi chirurgici di emergenza oltre a mantenere operativo il progetto sull'utilizzo dell'ozonoterapia per la cura delle piaghe. Sempre nel corso del 2023 sono state gettate le basi per alcune attività agricole nell'area di Kananga

e per un ambizioso progetto di riforestazione ed agricoltura sostenibile che vede impegnate diverse associazioni congolese.

In India abbiamo dato continuità ai piccoli progetti di supporto pagando lo stipendio di due maestre e di un insegnante di danza tradizionale indiana. Lo scopo è aiutare dei bambini, appartenenti alla casta degli intoccabili, ad essere assistiti nello studio e a frequentare un corso di danza. Sono stati accolti nel centro un centinaio di bambini divisi per età. Continua inoltre il progetto basato sul microcredito, ormai collaudato in India: ogni mese nuove famiglie ricevono un prestito che le consente di avviare attività lavorative autonome.

In Burkina Faso è stato realizzato il primo pozzo che ha portato acqua potabile ad oltre 2.000 persone consentendo di avviare delle iniziative di orti sociali e mettendo a disposizione della comunità un piccolo mulino per la produzione di farine. Si è finalizzato inoltre un più grande progetto agricolo comunitario sviluppato su 10 ettari e che prevede la realizzazione di un secondo pozzo con serbatoio di accumulo alimentato da energia solare ed impianto di irrigazione a goccia che porterà un miglioramento della qualità di vita in tutta l'area.

In Ecuador abbiamo avviato un progetto di collaborazione con le suore Scalabriniane che sono impegnate in supporto dei migranti che prevede la presenza di 4 risorse del nostro Servizio Civile Universale.

Grazie alle scelte organizzative siamo riusciti a minimizzare gli effetti dell'aumento del canone di locazione della sede operativa aumentando anche efficacia ed efficienza. A livello più generale decisioni ed azioni hanno consentito di bloccare l'erosione delle riserve finanziarie evidente nel biennio 2020/2021 in particolare come conseguenza della pandemia.



**Inizia a SOSTENERE
un BAMBINO a distanza
e cambia la sua vita per sempre!**

66 €

al mese

SOSTEGNO COMPLETO

33 €

al mese

SOSTEGNO PARZIALE

22 €

al mese

SOSTEGNO PARZIALE

11 €

al mese

SOSTEGNO PARZIALE

**Scopri come sul nostro sito www.agapeforfuture.it/sostegno-a-distanza/
oppure chiamaci allo 06 66180276**



A.G.A.P.E. ETS
www.agapeforfuture.it
+39 06 6618 0276
+39 351 961 7446
info@agapeets.org
Largo Città dei Ragazzi 1,
00163 Roma

Donazione online su
<https://www.agapeforfuture.org/sostienici/>
Bollettino postale intestato ad A.G.A.P.E. ETS
numero conto corrente 92603000
Bonifico bancario intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT07 G 03296 01601 00006 5054610
Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585